



PROCESSO VERBALE delle deliberazioni adottate nella seduta del Consiglio delle autonomie locali del 18 marzo 2019, sotto la Presidenza del Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie e con l'intervento dei seguenti componenti:

Comune di Gorizia Rodolfo Ziberna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Eligio Grizzo, Vicesindaco Cristina Amirante, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenicco Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Alessandro Ciani, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Aviano Renzo Dolfi, Sindaco del Comune di Brugnera	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Andrea Romito, Sindaco del Comune di Povoletto	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipa con diritto di parola **Pietro Gerometta**, Vicepresidente Assemblée di comunità linguistica friulana.

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

Furio Honsell, Consigliere regionale

Lorenzo Tosolini, Consigliere regionale

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Annamaria Pecile**, Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Ordine del giorno:

1. Elezione del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali.
2. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 4 marzo 2019.
3. Eventuali osservazioni sul testo della proposta di legge n. 26 "Misure urgenti per il recupero della competitività regionale" (testo base), abbinata allo stralcio n. 5-01 "Modifica all'articolo 29 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia), concernente il contributo di costruzione", approvato dalla IV Commissione consiliare nella seduta del 20 febbraio 2019.
4. Parere sulla proposta di legge n. 11 del 31/08/2018 recante "Norme per la promozione di iniziative e progetti per la prevenzione del fenomeno della solitudine", d'iniziativa dei Consiglieri regionali Honsell e altri.

*Il **Presidente Di Bisceglie** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 10.14.*

PUNTO 1

Il Presidente Di Bisceglie introduce il **punto 1** all'ordine del ricordando che il Presidente e il Vicepresidente vengono eletti secondo la disciplina prevista dall'articolo 4 del regolamento, ovvero con votazione a scrutinio segreto in cui risulta eletto colui che ottiene la maggioranza assoluta dei voti dei componenti del Consiglio. Se tale quorum non viene raggiunto, si provvede a una seconda votazione tra i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. Risulta quindi eletto il candidato che ottiene più voti e, in caso di parità, quello più anziano. Il Vicepresidente è anche il Coordinatore della I Commissione.

Il Sindaco del Comune di Palmanova, Francesco Martines, considerando che si tratta di una scelta che deve essere condivisa dal territorio e dalle forze politiche presenti nel CAL, propone di rinviare l'elezione del Presidente e del Vicepresidente alla prossima seduta, auspicando che si possa convocare entro la fine del mese, anche inserendo soltanto tale punto all'ordine del giorno.

Il Sindaco del Comune di Gorizia, Rodolfo Ziberna, dichiara di condividere la proposta del Sindaco del Comune di Palmanova, con l'auspicio che nei prossimi giorni si riesca a convocare una nuova seduta per l'elezione del Presidente e del Vicepresidente.

Il Sindaco del Comune di Grado, Dario Raugna, si associa ai precedenti interventi.

Il Presidente Di Bisceglie, constatato che nessuno si oppone, dichiara accolta la proposta di rinvio formulata dal Sindaco del Comune di Palmanova, con l'impegno di convocare una nuova seduta entro la fine del mese.

PUNTO 2

Il Presidente Di Bisceglie introduce il **punto 2** all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 4 marzo 2019.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

Il Presidente Di Bisceglie comunica che il Consigliere Honsell chiede se sia possibile un'inversione dei punti 3 e 4 all'ordine del giorno in attesa dell'arrivo del Consigliere Tosolini.

Il Cal concorda sull'inversione.

PUNTO 4

Si passa alla discussione del **punto 4** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla proposta di legge n. 11 del 31/08/2018 recante "Norme per la promozione di iniziative e progetti per la prevenzione del fenomeno della solitudine", d'iniziativa dei Consiglieri regionali Honsell e altri. (Deliberazione n. 13/2019).

Presiede Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Rodolfo Ziberna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Eligio Grizzo, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Pravidomini Davide Andretta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Alessandro Ciani, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Aviano Renzo Dolfi, Sindaco del Comune di Brugnera	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Andrea Romito, Sindaco del Comune di Povoletto	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipa con diritto di parola: **Pietro Gerometta**, Vicepresidente Assemblea di comunità linguistica friulana

N. 13/4/2019

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la proposta di legge n. 11 del 31/08/2018 recante "Norme per la promozione di iniziative e progetti per la prevenzione del fenomeno della solitudine", d'iniziativa dei Consiglieri regionali Honsell e altri;

Sentita l'illustrazione del Consigliere regionale Furio Honsell, il quale ringrazia per l'opportunità concessa dal CAL, augurandosi che i componenti abbiano potuto esaminare nel dettaglio il provvedimento. Sottolinea che il tema della solitudine è molto sentito, e nonostante la popolazione terrestre abbia superato i 7 miliardi, il problema delle persone che vivono in condizioni di solitudine diventa sempre più urgente. A tal proposito evidenzia che gli indicatori del fenomeno sono numerosi, a partire dalla struttura demografica delle città, come Trieste o Udine, in cui i nuclei famigliari rappresentano circa la metà della popolazione, in quanto anche la grande tradizione della famiglia italiana, dove tutti avevano un ruolo, si sta sgretolando e aumentano sempre di più i nuclei monocomponenti. Rileva che sono in costante aumento anche le persone ultrasessantacinquenni che vivono da sole, sia a Trieste che a Udine, e questo ha fatto giustamente scattare le iniziative per la promozione dell'invecchiamento attivo. Sottolinea però che la solitudine non coinvolge solo la fascia degli anziani, ma anche i giovani; la seconda causa di morte nella fascia di età compresa tra i 18 e i 30 anni è il suicidio, e, anche se il nostro Paese non raggiunge le punte di alcune nazioni europee, come la Russia, si tratta comunque di un fenomeno non eliminabile, anche nei contesti più sereni.

Ricorda che il problema della solitudine investe anche un tessuto sociale nel quale sono presenti abbastanza frequentemente addirittura quattro generazioni, all'interno delle famiglie, in quanto tante persone intorno ai 65 anni hanno la fortuna di doversi occupare sia dei loro nipotini che di un genitore anziano. Se da un lato questo rappresenta un dato positivo, perché l'aspettativa di vita cresce, pone però una serie di nuove forme di tensione all'interno della società, oltre a quelle che derivano dalla disabilità e dall'espulsione del mondo del lavoro, che sono diventate talmente rilevanti al punto che in certi paesi europei, come il Regno Unito, è stato introdotto il ministero della solitudine.

Evidenzia che il provvedimento in esame è utile soprattutto per sollevare la questione, perché mentre alcune delle problematiche, come l'invecchiamento attivo, l'aiuto ai disabili, il tema del co-housing, di costruire edilizia sociale dove possano risiedere sia anziani che giovani, sono iniziative che esistono individualmente, manca però la possibilità di leggerle attraverso questa chiave unificante che sta diventando piuttosto importante. Inoltre la proposta di legge costringe a riflettere su tutti questi temi in maniera unitaria, perché sono tutti temi che riguardano la solitudine in senso stretto.

Illustra quindi la proposta di legge n. 11 premettendo che viene riconosciuto che esiste una pluralità di soggetti che consapevolmente o inconsapevolmente affrontano il tema della solitudine: gli ambiti, i Comuni, le aziende sanitarie, le università, gli enti di ricerca, le associazioni che rappresentano i diritti, le associazioni di volontariato e tutta la pluralità di soggetti e associazioni non a scopo di lucro che organizzano delle iniziative a favore della propria comunità. Comunica che la legge istituisce innanzi tutto un Osservatorio, l'Osservatorio regionale sulla solitudine, che sarà molto leggero, non prevedendo costi di gestione ma con la partecipazione gratuita dei soggetti che vengono selezionati secondo le modalità previste dall'articolo 5. L'Osservatorio dovrebbe cercare soprattutto di analizzare la legislazione esistente, a fronte del contenimento o della crescita del fenomeno, proprio perché molte delle leggi sociali necessitano della "evidence base", in quanto sono magari eccellenti però è necessario misurare poi l'impatto e la possibilità di effettiva applicazione. Ritiene importante sostenere le buone pratiche, soprattutto da parte dei soggetti attuatori, che possono essere i Comuni o le associazioni di volontariato, ma tutto dovrà essere definito alla luce delle proposte dell'Osservatorio, tramite un piano triennale di contrasto alla solitudine con relativo finanziamento. Precisa che si tratta di una legge agile, che porterebbe la Regione a essere la prima, nel Paese, ad avere una normativa sulla solitudine.

Considerato che nel corso della discussione sono stati formulati i seguenti interventi:

- **il Sindaco del Comune di Gorizia**, Rodolfo Ziberna, premette che, di per sé, il termine "Osservatorio" potrebbe costituire motivo di perplessità, considerati i tanti "osservatori" di cui si conosce l'esistenza ma non si sa nulla della relativa attività. Una attenta lettura del testo induce invece all'apprezzamento e al sostegno a questa iniziativa, anche perché, come anticipato dal Consigliere Honsell, la situazione delle città regionali, compresa quella di Gorizia, risulta allarmante. Spiega infatti che a Gorizia il 10% della popolazione è ultra ottuagenaria e di questi il 50% è costituito da famiglie monocellulari. Pertanto, considerando che la depressione è una patologia - già nell'800 c'era qualcuno che la definiva la malattia del secolo -, ritiene che da questo Osservatorio possano nascere proposte e osservazioni che potranno diventare patrimonio delle diverse istituzioni che operano in quest'ambito, e ribadisce il proprio parere favorevole.

- **il Sindaco del Comune di Palmanova**, Francesco Martines, si complimenta con il Consigliere Honsell per l'iniziativa in discussione, in quanto riguarda un problema molto sentito nelle comunità regionali, piccole e grandi

che siano. Informa che un'indagine svolta a Palmanova tre anni fa in collaborazione con l'azienda sanitaria e la Croce Rossa, finalizzata a individuare situazioni di solitudine o di persone anziane o comunque sole che sfuggivano all'attenzione dei servizi sociali, ha riscontrato l'esistenza di una percentuale altissima di persone che vivono situazioni di solitudine e di emarginazione ma che, anche per orgoglio, non si rivolgono alle strutture di assistenza sociale, e per tale motivo spesso si verificano suicidi o casi di persone che muoiono in casa da sole. Si augura che l'iniziativa non si fermi all'Osservatorio ma che sia un primo passo per poter effettivamente mettere in atto, assieme all'azienda sanitaria e al volontariato, una politica che intervenga in un comparto e in un contesto sociale che in futuro sicuramente creerà ulteriori problemi.

- **il Vicesindaco del Comune di Pordenone**, Eligio Grizzo, sottolinea che la proposta in esame si affianca a un'attività che è stata recentemente attivata dal Comune di Pordenone, Comune nel quale su 50.000 abitanti 13.800 sono over 65 e di questi 13.800 over 65 un terzo sono soli. Considera indispensabile istituire progetti che possano interessare il futuro delle persone che sono rimaste sole per cause famigliari, quali divorzi e separazioni; si tratta di un fenomeno molto importante, che va studiato, perché nel tempo, con la disgregazione delle famiglie, i nuclei monofamigliari rappresentano un problema. Pertanto ritiene che l'Osservatorio possa rappresentare un elemento interessante per capire il fenomeno, augurandosi anche che poi possa proseguire l'attività attraverso l'attribuzione di specifici finanziamenti per proporre una legge che si rivolga alle persone sole. Questo tipo di solitudine deve essere certamente studiato, valutato, ma poi bisogna agire anche mediante una proposta legislativa. Si dichiara, quindi, favorevole al provvedimento in esame.

- **il Sindaco del Comune di Vito D'Asio**, Pietro Gerometta, si associa al plauso dei colleghi per l'iniziativa del Consigliere Honsell, sottolineando che per i Comuni di montagna il problema della solitudine è ancora più grave, in quanto esistono paesi dove non funziona neanche il cellulare, non ci sono negozi e bisogna fare chilometri per arrivare ai primi centri abitati di una certa grandezza, pertanto la solitudine si può definire quasi una piaga. Sostiene che riconoscerla e iniziare a capire che si tratta di un fenomeno da gestire è decisamente positivo.

- **l'Assessore del Comune di Trieste**, Angela Brandi, ritiene che il Consigliere Honsell abbia espresso concetti condivisibili e che il problema della solitudine sia estremamente importante. Tuttavia, considerare la solitudine come un problema e condividere la proposta di legge sono due aspetti differenti. Ritiene infatti che il problema esista, e sia importante, ma che non possa essere affrontato con la proposta di legge in esame, che sostanzialmente individua un Osservatorio, ma poi non esplicita quali sono gli interventi. Si dichiara perplessa sulla possibilità che la previsione, un po' troppo generica, di un Osservatorio, che andrebbe a occuparsi di una serie di multidisciplinari, possa contribuire ad affrontare il problema della solitudine e considera la proposta di legge in esame un po' troppo generica e "fumosa".

- **il Sindaco del Comune di Brugnera**, Renzo Dolfi, esprime parere favorevole in merito all'iniziativa proposta dal Consigliere Honsell, in quanto esistono, in Regione, molte persone che si sentono sole, anche affette da depressione, che dovrebbero essere aiutate. Si complimenta con il Consigliere Honsell per aver presentato una proposta di legge che ritiene importante, rilevando che se ci sono aspetti da migliorare potranno essere perfezionati nel corso dell'iter legislativo.

- **il Sindaco del Comune di Gemona del Friuli**, Roberto Revelant, pur condividendo i principi della legge e la necessità di iniziare a ragionare sul tema della solitudine, si chiede se effettivamente ci fosse la necessità di un nuovo provvedimento legislativo, considerato che molto spesso si auspica una sempre maggiore semplificazione e razionalizzazione normativa. Chiede quindi al Consigliere Honsell se nel panorama di tutte le leggi regionali anche di recente emanazione, ad esempio la citata norma riguardante l'invecchiamento attivo, non si potesse inserire una norma, un articolo, in cui eventualmente rimandare a un regolamento una disciplina specifica. Ritiene che dovrebbe essere una buona abitudine, da parte del Consiglio regionale, cercare di semplificare, per quanto possibile, il numero delle leggi, razionalizzandole, anche per una migliore e più agevole lettura da parte di chi poi deve effettivamente lavorare sulle stesse.

- **il Presidente** Di Bisceglie si associa agli interventi che hanno sottolineato l'importanza di porre in evidenza questo fenomeno, sempre più esteso nelle comunità regionali, e ritiene che si debba cercare di facilitare la creazione dei cosiddetti luoghi di relazione. Propone, inoltre, una modifica all'articolo 3, comma 2, lettera c, del testo in esame, aggiungendo, dopo le parole "le aziende sanitarie", le seguenti: "nelle loro articolazioni organizzative territoriali distrettuali".

Udita la replica del Consigliere Honsell, il quale ringrazia tutti i componenti che hanno espresso una opinione, anche critica, sulla legge in esame, e sottolinea che in una tematica così interdisciplinare, così multidisciplinare e complessa, la pluralità di leggi impedisce di vederla come un fenomeno con la medesima matrice. Ritiene che anche la legge sull'invecchiamento attivo possa aiutare gli anziani a essere meno soli, però si tratta di una legge che ha un risvolto legato principalmente a un'attività fisica, e quindi si colloca nell'ambito di una disciplina sanitaria.

Riguardo alla definizione di azioni più specifiche, sottolinea che sarebbe stato meno efficace elencare alcune azioni, che sarebbero state considerate individualmente, mentre la legge si propone di operare in modo integrato, riconoscendo che si tratta di un fenomeno che coinvolge trasversalmente aspetti molto diversi e l'istituzione di un Osservatorio, strumento molto snello e che non comporta costi, forse potrà consentire di definire un piano triennale all'interno del quale poter poi collegare tutte le altre leggi. Sottolinea che, diversamente, il rischio sarebbe stato quello di proporre un'azione che curava soltanto i sintomi, facendo l'esempio dell'azzardopatia, che si cerca giustamente di contrastare con tante azioni, ma le persone vengono risucchiate da questo tipo di dipendenza proprio a causa della debolezza della rete sociale, e l'unico modo per contrastarla sarebbe quello di creare o potenziare la rete sociale. Le misure per il contrasto all'azzardopatia, invece, non essendo proposte in tale prospettiva, risultano meno efficaci. Per tali motivi ritiene che la proposta di legge in esame costituisca lo strumento migliore per affrontare il problema della solitudine. Dichiaro, infine, di accogliere l'emendamento proposto dal Presidente Di Bisceglie, che si impegna personalmente a proporre;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla proposta di legge n. 11 del 31/08/2018 recante "Norme per la promozione di iniziative e progetti per la prevenzione del fenomeno della solitudine", d'iniziativa dei Consiglieri regionali Honsell e altri, con la seguente modifica proposta dal Presidente Di Bisceglie: all'articolo 3, comma 2, lettera c, aggiungere, dopo le parole "le aziende sanitarie", le seguenti: "nelle loro articolazioni organizzative territoriali distrettuali";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 19

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 4 (Comuni di Trieste, Udine, Gemona del Friuli e Tarvisio)

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla proposta di legge n. 11 del 31/08/2018 recante "Norme per la promozione di iniziative e progetti per la prevenzione del fenomeno della solitudine", d'iniziativa dei Consiglieri regionali Honsell e altri, con la seguente modifica proposta dal Presidente Di Bisceglie: all'articolo 3, comma 2, lettera c, aggiungere, dopo le parole "le aziende sanitarie", le seguenti: "nelle loro articolazioni organizzative territoriali distrettuali".

(Alle ore 10.46 per Pordenone esce Grizzo ed entra Amirante)

PUNTO 3

Il Presidente Di Bisceglie comunica che si passa ora all'esame della proposta di legge n. 26, che è stata approvata dalla IV Commissione consiliare nella seduta del 20 febbraio 2019. Ricorda che il testo della proposta di legge è stato esaminato, in una riunione congiunta, dalla II e dalla IV Commissione del CAL, in data 21 gennaio, alla presenza dei Consiglieri regionali Bordin, Tosolini e Bernardis. In esito al dibattito si è stabilito che il testo definitivo licenziato dalla Commissione consiliare sarebbe stato nuovamente sottoposto, come oggi viene sottoposto, all'attenzione delle due Commissioni congiunte o del Cal, posto che i Consiglieri avevano preannunciato il deposito di una serie di emendamenti al testo e che il Consigliere Bordin, in qualità di primo firmatario, si era impegnato a valutare alcune delle osservazioni che erano emerse in quella riunione del 21 gennaio ed eventualmente a tradurle in altri emendamenti. Nel corso della seduta del 4 marzo è stato dunque

esaminato il testo licenziato dalla IV Commissione del Consiglio, ma l'espressione di eventuali osservazioni è stata rinviata alla riunione odierna, con la richiesta di poter disporre di una relazione organica sull'articolato che tenesse conto delle modifiche apportate dalla Commissione consiliare e delle ulteriori modifiche che verranno introdotte durante i lavori d'Aula.

Il Consigliere regionale Lorenzo Tosolini comunica che dopo la seduta del Consiglio delle autonomie locali del 4 marzo si è tenuto un confronto con la Soprintendenza generale regionale a Trieste, al termine del quale sono stati concordati alcuni emendamenti. Tali emendamenti accolgono alcune richieste sulle zone protette e modificano profondamente l'articolo 39 bis, che riguarda le competenze dei Comuni e che aveva sollevato grande dibattito ma anche forti perplessità all'interno del Consiglio delle autonomie locali.

Il Presidente Di Bisceglie ricorda che il CAL aveva richiesto una relazione organica sull'articolato, che illustrasse le modifiche apportate, ma tale documento non è stato fatto pervenire ai componenti.

Il Consigliere regionale Lorenzo Tosolini ribadisce che procederà a illustrare gli emendamenti predisposti con la Soprintendenza, e spiega che gli emendamenti rimangono secretati, fin quando non entrano in Aula, dichiarandosi comunque disponibile a fornire tutti i chiarimenti richiesti.

Comunica, quindi, che, su segnalazione della Soprintendenza, l'articolo 2, relativo alla variante urbanistica di livello comunale, è stato modificato rispetto al testo approvato in Commissione, con l'obbligo del Comune procedente di acquisire eventuali valutazioni o determinazioni in tutti i casi in cui la variante al piano regolatore generale interessi beni vincolati dal codice Urbani. Precisa che le valutazioni in merito ai beni paesaggistici contengono anche le verifiche preventive dell'eventuale interesse culturale sulle aree oggetto di variante.

In merito alla materia edilizia di cui alla LR 19/2009, su segnalazione del Comune di Trieste sono state inserite alcune precisazioni nelle definizioni di superfici coperte e nell'indicazione degli interventi soggetti a edilizia libera, con o senza obbligo di comunicazione SCIA.

Informa, inoltre, che l'efficacia temporale del permesso di costruire è stata aumentata da tre a cinque anni, per allinearla alla durata delle autorizzazioni paesaggistiche di cui alla legge 42/2004.

Nelle disposizioni relative agli interventi in deroga al piano casa, contenute nel neo introdotto articolo 39 quater della legge regionale 19/2009 è stata inserita l'ulteriore casistica di inapplicabilità delle deroghe in caso di adozione delle direttive per la predisposizione di un nuovo piano particolareggiato generale o variante di interesse nelle zone A e B0 o singoli edifici di aree ad esso equiparate. Comunica che è stata anche modificata la previsione di operatività generale delle deroghe in dette zone. Preannuncia che l'emendamento che sarà depositato, diversamente dal testo approvato in Commissione, non consentirà l'applicazione delle deroghe in zone A e B0 o per singoli edifici in aree equiparate in assenza di delibera di Consiglio comunale che indichi in quali zone e per quali parametri operino tali deroghe. In questo modo nelle zone di centro storico equiparate il piano casa e il piano alberghi potranno essere applicati unicamente in presenza della delibera del Consiglio comunale.

Infine nella previsione generale di divieto di cumulo già previsto nell'articolo 62 della legge regionale 19/2009 viene espressamente indicato, oltre al Capo VII, decaduto nel dicembre del 2018, anche il Capo V con le nuove misure del piano casa o piano alberghi. In questo modo non potranno cumularsi tra loro non solo misure del decaduto capo VII, o bonus premiali del piano regolatore generale, ma anche le nuove deroghe previste dagli articoli 39 bis e 39 ter. Se un'unità immobiliare avrà già beneficiato di una deroga al piano regolatore generale o di Capo VII, potrà utilizzarsi esclusivamente la quota residua di 200 metri cubi previsti dalla nuova normativa. Sottolinea che l'emendamento più importante è quello che inverte il meccanismo di utilizzazione del piano casa nelle zone A e B0.

Il Presidente Di Bisceglie riprende un'osservazione già sollevata nel corso delle precedenti sedute: premettendo che il legislatore può legittimamente prevedere una serie di misure, però, nel contempo, poiché la materia oggetto di tali norme è di competenza dell'ente locale, ritiene che debba essere una facoltà dell'ente locale decidere di applicare le suddette misure. Precisa che, a suo parere, l'osservazione principale che emerge dall'esame del progetto di legge è relativa alla piena autonomia delle istituzioni locali, con la conseguenza che tutte le disposizioni previste, che possono essere rapportate all'obiettivo del non consumo di suolo, possano essere prese in considerazione o applicate dall'ente locale senza che lo stesso sia obbligato ad attuarle. Riguardo, ad esempio, all'articolo 39 bis, comma 1 ("Al fine della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente al 31 dicembre 2018 a destinazione residenziale e direzionale, nonché per contenere il consumo di nuovo suolo inedito, sono ammessi anche in deroga alle distanze, alle altezze, alle superfici o ai volumi previsti dagli strumenti urbanistici e regolamenti edilizi comunali, tutti gli interventi edilizi di manutenzione straordinaria,

restauro e risanamento conservativo, ampliamento e ristrutturazione edilizia, come definiti dall'articolo 4, di edifici o unità immobiliari, nei limiti del 50 per cento dei volumi o delle superfici esistenti, ovvero in alternativa, nel limite di 200 metri cubi di volume utile in ampliamento"), ritiene che le parole "sono ammessi" debbano essere sostituite da: "possono essere ammessi".

Il Sindaco del Comune di Palmanova, Francesco Martines, pone innanzi tutto un problema di metodo: considerando che il Consiglio delle autonomie locali ha appena espresso un parere su un disegno di legge, chiede per quale motivo non venga richiesto un parere anche per la proposta di legge in esame, e se il regolamento prevede che il CAL si esprima solo sui disegni di legge e sulle delibere di Giunta o si debba esprimere anche sui provvedimenti che comunque interessino gli enti locali, come la proposta di legge in esame.

Ritiene, inoltre, che il provvedimento in discussione possa sollevare alcuni problemi di costituzionalità, in quanto viene intaccata l'autonomia dei Comuni.

Solleva, inoltre, un altro problema: nel caso di approvazione della proposta di legge n. 26, ogni Comune dovrà applicarla, perché si tratta di una legge regionale, quindi tra dieci anni i piani regolatori saranno totalmente difformi dalla realtà. Chiede, pertanto, come si possa verificare la necessità di fare una variante che vada a inserire nel piano regolatore le modifiche apportate. Ritiene che si tratti di un problema da risolvere, in quanto fra dieci o vent'anni gli amministratori locali o gli uffici tecnici si troveranno con dei piani regolatori che non corrispondono alla realtà.

Chiede alcune precisazioni in merito all'articolo 39 quater, che permette ai Comuni di emanare una delibera di Consiglio per evitare di applicare la legge ("4. Nelle zone omogenee A e B0, come individuate dagli strumenti urbanistici comunali, gli interventi di cui agli articoli 39 bis e 39 ter possono essere vietati, relativamente alla possibilità di realizzazione in deroga alle altezze e/o alle distanze previste dagli strumenti urbanistici comunali, con delibera del Consiglio comunale"). Sottolinea, infatti, che il richiamato articolo 39 bis non si riferisce solo ad altezze o distanze, ma disciplina la deroga alle distanze, alle altezze, alle superfici o ai volumi. Quindi, se in zone A e B0 viene approvata una delibera del Consiglio comunale al fine di non applicare l'articolo 39 bis, sarebbe comunque possibile effettuare un intervento in ampliamento di 200 metri cubi andando in aderenza, senza sviluppo in altezza, vanificando la delibera comunale. La delibera del Comune, infatti, vale solo per le altezze e per le distanze, perciò si possono costruire volumi in aderenza, rispettando il Codice civile. Ritiene, pertanto, che debba essere conferito al Comune la piena potestà di escludere le zone A e B0 dall'applicazione dell'articolo 39 bis (che si riferisce ad altezze, distanze, superfici e volumi previsti dagli strumenti urbanistici e regolamenti edilizi comunali), non solo per quanto riguarda le altezze e le distanze. Rileva che si tratta di un problema che va affrontato, in quanto di carattere tecnico, pratico, e che potrà verificarsi. La possibilità per i Comuni di emanare una delibera deve poter prevedere la massima ampiezza, per cui non possa essere consentito alcun tipo di intervento nelle zone A e B0.

Il Consigliere regionale Lorenzo Tosolini replica al Sindaco del Comune di Palmanova quanto da lui richiesto è oggetto di un emendamento che verrà presentato in Aula.

Il Sindaco del Comune di Palmanova, Francesco Martines, dichiara di non aver avuto la possibilità di leggere tale emendamento, dichiarandosi comunque soddisfatto se recepisce quanto da lui richiesto.

Chiede, inoltre, come si possano conciliare le previsioni dell'articolo 10, che introduce l'articolo 12 ter ("Previo parere favorevole del Consiglio comunale, sono soggetti al procedimento di cui all'articolo 11, gli interventi che comportano ampliamenti di attività produttive, anche in difformità dallo strumento urbanistico comunale per quanto attiene, indici, parametri destinazioni e zonizzazione urbanistica, purché entro il limite massimo dell'80 per cento del volume o della superficie esistente e, comunque, in misura non superiore a 5.000 metri quadrati di superficie coperta, necessari per il mantenimento della produzione e/o dei livelli occupazionali sul territorio"), il quale prevede ampliamenti possibili di 5.000 metri quadrati in zone industriali, con quanto stabilito dall'articolo 39 quinquies, in cui si prevede un limite di 1.000 metri quadrati ("1. Nelle zone omogenee D, come individuate dagli strumenti urbanistici comunali vigenti, è sempre ammesso: a) l'ampliamento di edifici o unità immobiliari esistenti a destinazione produttiva industriale o artigianale, nel limite massimo del 50 per cento della superficie utile esistente e, comunque, fino al massimo di 1.000 metri quadrati").

Il Sindaco del Comune di Gorizia, Rodolfo Ziberna, chiede ulteriori precisazioni riguardo al procedimento con cui il CAL esprime il proprio parere sui progetti di legge.

Il Presidente Di Bisceglie, rispondendo al Sindaco del Comune di Gorizia, ricorda che la questione dovrà essere approfondita, e precisa che nel caso del provvedimento in esame, sul quale aveva proposto al Presidente della

Commissione consiliare che il CAL esprimesse un parere, ovviamente sul testo che sarà presentato in Aula. Sottolinea, tuttavia, che spesso il Consiglio delle autonomie locali rischia di trovarsi a esaminare un testo che poi è del tutto diverso da quello che esce dalla Commissione consiliare o che viene presentato in Aula.

Il Sindaco del Comune di Gorizia, Rodolfo Ziberna, prosegue il proprio intervento ricordando che ha già svolto alcune osservazioni, che ha provveduto a inviare ai proponenti e all'ANCI, e sottolinea che rispetto all'ultima stesura non riscontra modifiche significative, pur ribadendo un apprezzamento per lo spirito, lo scopo e le finalità del provvedimento. Rileva che non si può non condividere misure che hanno lo scopo di ridurre il più possibile il consumo di suolo, considerato anche il fatto che tali misure serviranno anche a rimettere in moto il settore dell'edilizia, che è quello che ha più risentito della crisi e che più di altri può rappresentare un volano per la ripresa dell'economia.

Ritiene che con la proposta di legge in esame non si rischi la creazione di "mostri" edilizi, come è avvenuto nel periodo in cui il Comune non poteva porre un freno all'edilizia. Sottolinea che i Comuni rappresentano gli enti che più di tutti gli altri sono in grado di disciplinare la pianificazione territoriale.

Si dichiara favorevole al minor consumo del suolo, che significa anche minori spese per oneri di urbanizzazione, tuttavia, riferendosi alla sua città, in cui esistono circa 2.500 appartamenti sfitti, rileva che la metà degli stessi sono sfitti proprio perché non sono adeguati ad essere abitati. Prevedere anche strumenti che consentano di sburocratizzare, cioè di incentivare dal punto di vista economico e dal punto di vista dei tempi, gli interventi all'interno degli appartamenti ritiene che possa rappresentare un incentivo. Sottolinea che, a parte le città che hanno una vocazione turistica, sul territorio si riscontra una mancanza gravissima di bed and breakfast, alberghi e strutture ricettive, considerato che la Regione sarà investita da appuntamenti e opportunità turistiche di grande rilevanza. Dichiaro di condividere anche l'osservazione del Presidente sulla previsione della facoltà di applicazione: l'amministrazione regionale prevede uno strumento, dopodiché l'amministrazione comunale è libera di utilizzarla, se ritiene.

L'Assessore del Comune di Trieste, Angela Brandi, chiede un chiarimento in merito al divieto di cumulo previsto per il precedente piano casa e questo intervento. Per quanto riguarda gli alberghi, che hanno la possibilità di ampliarsi del 40%, sottolinea che è stato previsto un vincolo di destinazione, nel senso di un certo numero di anni in cui devono mantenere l'attività alberghiera.

Il Sindaco del Comune di Grado, Dario Raugna, lamenta che le osservazioni che ha formulato nel corso della precedente seduta non sono state recepite. Rispondendo all'Assessore del Comune di Trieste, sottolinea che l'albergo potrà aumentare i volumi del 40%, ma questi volumi potranno essere destinati a residenziale. L'articolo 39 ter, al punto 1 infatti recita: "ammessa la ristrutturazione o l'ampliamento delle stesse, anche in deroga alle distanze, alle altezze, alle superfici o ai volumi previsti dagli strumenti urbanistici e regolamenti edilizi comunali nei limiti del 40 per cento del volume utile o della superficie utile degli edifici esistenti o già autorizzati mediante rilascio del titolo abilitativo edilizio al 31 dicembre 2018." Al punto 2 si stabilisce che: "i volumi o le superfici in deroga realizzati ai sensi del presente articolo possono essere destinati a una delle categorie di destinazioni d'uso di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a), b), c), d), e) ed f). In ogni caso le superfici esistenti già destinate all'attività produttiva oggetto di intervento non possono essere diminuite", quindi anche residenziale. Pertanto il combinato disposto dei due commi significa che il 40% di aumento volumetrico può essere destinato anche a residenziale. Dichiaro di concordare anche con l'intervento del Sindaco di Palmanova riguardo al fatto che i piani regolatori non saranno più coerenti con l'attività edificatoria, e che gli enti locali verranno esautorati dalla facoltà pianificatoria, ovvero una funzione che per natura appartiene proprio agli enti locali. Aggiunge che, trattandosi di regime derogatorio, il provvedimento in esame dovrebbe prevedere una temporaneità degli interventi, altrimenti diventa una modifica strutturale e non più derogatoria. Rileva che all'interno della proposta di legge non sono previste scadenze, quindi le disposizioni in esame diventano modifiche strutturali nel tempo, venendo meno al principio di un regime derogatorio e aprendo la strada a ipotetici ricorsi.

(Alle ore 11.13 esce Ciani)

Il Sindaco del Comune di Precenico, Andrea De Nicolò, concorda con il sindaco di Gorizia sul fatto che la pianificazione urbanistica è funzione fondamentale dell'ente locale e ne qualifica la capacità di gestione del territorio dal punto di vista dello sviluppo residenziale e produttivo e del recupero del patrimonio esistente.

Manifesta apprezzamento per la volontà di affrontare con questo provvedimento un argomento impegnativo al fine di far ripartire l'economia legata all'edilizia; esprime però alcune perplessità, anche da parte degli altri sindaci, compreso in particolare il sindaco di Lignano, che ha prodotto varie osservazioni già fatte pervenire ai relatori ed

alla Commissione consiliare.

Ritiene che il provvedimento vada modificato prevedendo per i comuni la possibilità, anziché l'obbligo, di applicare le deroghe previste e che questo valga per tutte le zone omogenee.

Riprendendo inoltre un'osservazione già avanzata in precedenza, propone una riflessione in merito alla legge sul riuso, che ha finanziato interventi di recupero e riqualificazione dei centri abitati tramite contributi destinati sia a privati che ad imprese, in particolare prevedendo un contributo per il recupero della prima casa pari a 13.000 euro in pianura ed a 15.000 euro in zone montane. Ritiene che questo tipo di strumento sia molto valido e vadano valutate le ricadute positive e le possibilità di ulteriori interventi, anche in base alle richieste già pervenute.

L'Assessore del Comune di Pordenone, Cristina Amirante, condivide le osservazioni espresse in merito al ruolo del comune quale ente che ha il governo del proprio territorio e quindi svolge la funzione di pianificazione, ma rileva che il provvedimento in discussione risponde alle sollecitazioni avanzate da alcune categorie, che si vedono fortemente limitate nella capacità di trasformare il proprio patrimonio edilizio da parte di alcuni piani regolatori; sottolinea inoltre le difficoltà che nascono dal piano urbanistico regionale, che è molto datato in quanto risale agli anni '70.

Per quanto riguarda il Comune di Pordenone, esprime una perplessità riguardante la definizione delle zone A e B0, che comprende patrimonio di valore paesaggistico; si presuppone che dalla B1 in poi si tratti di zone interamente o in buona parte urbanizzate, cosa che non avviene nella realtà. Chiede che la norma consenta al consiglio comunale di estendere la qualificazione B0 a tutte le zone in cui mancano fognature, marciapiedi e quel minimo di infrastrutture che consentono un ampliamento del 50%, individuando un'estensione di questa possibilità di deroga ragionevole e in linea con i principi della norma.

Il Sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, ricorda che la proposta in esame contiene anche modifiche al comma 6 dell'articolo 10 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18, che tratta dell'imposta di soggiorno. Spiega che Comuni come Tarvisio e Gemona che non fanno parte di un'UTI, anche se hanno un elevato tasso di turisticità che li fa considerare turistici, non possono applicare l'imposta di soggiorno. Un tanto non è corretto anche alla luce del fatto che un Comune come Tarvisio deve affrontare la concorrenza delle vicine località turistiche della Slovenia e dell'Austria, con le quali compete anche sotto il profilo della promozione e attrattività turistica, località che invece applicano tale imposta. Ad esempio Kranjska Gora beneficia di 1.300.000 euro quale aggio del casinò e di 1.200.000 derivanti dai proventi della imposta di soggiorno calcolati su una tariffa di 1,20 euro (recentemente aumentata a 2 euro). Il Comune di Bovec invece introita circa 400 mila euro. Ritiene quindi importante che ad ogni Comune sia lasciata la possibilità di scegliere autonomamente se applicare o meno tale imposta.

A tal fine chiede pertanto che all'articolato in esame venga apportata un'ulteriore modifica che preveda la sostituzione dell'attuale comma 3 dell'articolo 10 della l.r. 18/2015, con il seguente comma 3: "per garantire ai turisti elevati standard dei servizi senza aumentare i costi a carico della cittadinanza residente, tutti i Comuni aventi un tasso di turisticità e le Unioni territoriali intercomunali possono istituire un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano...".

Con riferimento poi alle modifiche al comma 6 dell'articolo 10 della l.r. 18/2015 che sono contenute nell'articolo 17 della pdl, ritiene accettabile la "previa intesa sulle tematiche di intervento con le associazioni maggiormente rappresentative dei titolari delle strutture ricettive interessate e con PromoTurismoFVG..." in quanto si riconosce comunque ai comuni la possibilità di essere più liberi e meno vincolati nella decisione circa la destinazione del gettito dell'imposta.

Il Sindaco del Comune di Zoppola, Francesca Papais, ritiene che sia necessaria una riforma complessiva della materia urbanistica, anziché una serie di misure urgenti quali quelle contenute nel progetto di legge in esame, anche alla luce del dibattito in corso in merito alle competenze urbanistiche dei comuni.

A margine, rileva che una grossa problematica è data dall'edilizia abbandonata nei centri storici dei comuni e in particolare dei ruderi, rispetto ai quali le amministrazioni non hanno strumenti per intervenire; ritiene che si potrebbe considerare qualche misura in tema di fiscalità che permetta di incidere su questo problema.

(Alle ore 11.31 esce Dolfi)

Il Sindaco di Gemona, Roberto Revelant, condivide la posizione espressa dal sindaco di Tarvisio in merito alla necessità di ampliare ad altri comuni la possibilità di applicare la tassa di soggiorno, al fine di permettere di incrementare l'offerta turistica.

In merito al progetto di legge in discussione, rileva che è da tutti riconosciuto che la potestà urbanistica debba rimanere in capo al comune, per cui è opportuno che, laddove vengano introdotte delle deroghe alla legislazione

in materia, sia lasciato alla facoltà dei comuni decidere se applicarle o meno, trattandosi anche, nella maggior parte dei casi, di deroghe che riguardano esigenze specifiche di alcuni territori.

Rilevato che anche il cosiddetto Piano casa (art. 39 bis della l.r. 19/2009) non ha prodotto effetti impattanti sul territorio né un effettivo rilancio del settore edilizio, ritiene che sia opportuno effettuare un riesame di tutte le misure di agevolazione in materia, compresa la legge sul riuso, da correlare alle misure nazionali già in essere, per poter sfruttare un effetto leva per il settore e poter pensare ad una politica di rigenerazione urbana per i prossimi 10 – 15 anni.

(Alle ore 11.35 esce Ziberna)

Il Sindaco del Comune di Pravisdomini, Davide Andretta, in riferimento al trasporto pubblico locale, soprattutto per i residenti della zona della bassa pordenonese, comunica che molti studenti che frequentano l'università a Trieste prendono il treno non a Pordenone ma a Portogruaro, perché il tragitto è più breve. Chiede quindi se partire da Portogruaro, quindi da una città veneta, sia un motivo ostativo all'ottenimento del trasporto gratuito o se sia possibile valutare un sistema di calcolo che magari scomputi i chilometri percorsi in Veneto, che vanno pagati, e dia la gratuità sul resto. Precisa che tali studenti pagano comunque le tasse universitarie nella Regione, però rischiano di non poter usufruire di questo beneficio.

Sottopone un ulteriore problema, riguardo al tema dell'abusivismo edilizio, relativo soprattutto alla categoria delle case mobili e dei camper. Rileva infatti che, qualora un camper o una casa mobile venga adibito in forma continuativa a dimora abituale, è soggetto a permesso di costruire. Però nei casi di campi abusivi, come sono soprattutto i campi rom, il Comune, venuto a conoscenza dell'abuso, emette l'ordinanza, che diventa effettiva e ha valore. A quel punto si pone un problema, perché il Comune dovrebbe entrare in possesso del bene, che viene valutato secondo quanto previsto dalla normativa: "l'area acquisita, determinata secondo le modalità individuate nel regolamento di attuazione di cui all' articolo 2, non può comunque essere superiore a dieci volte la complessiva superficie utile abusivamente costruita" (articolo 45 LR 19/2009). Il problema è rappresentato dalla modalità di calcolo della superficie utile di un camper. In questo caso si è in presenza di un vuoto normativo che impedisce poi di procedere con l'effettiva entrata in possesso del bene e che dovrebbe essere colmato, anche al fine di dare una mano ai piccoli Comuni.

Sempre sul tema dell'abusivismo edilizio, ricorda che quando l'ente viene a conoscenza di un abuso esistono due possibilità: la sanzione oppure l'ordinanza. Ritiene che si potrebbe valutare un sistema di sanzioni che siano importanti, ad esempio pari a tre volte il valore della costruzione abusiva, in modo che, invece di pagare la sanzione, convenga demolire il bene.

Esprime l'auspicio di non svuotare il potere dei Comuni in materia urbanistica, e ricorda che molti Sindaci si lamentano per come si è costruito selvaggiamente qualche decennio fa, e invita a una riflessione ulteriore sul tema.

Il Sindaco del Comune di Cormons, Roberto Felcaro, riprendendo il tema sollevato dal Sindaco di Gemona in merito alla tassa di soggiorno, ritiene che la Regione potrebbe lasciare libertà, ai Sindaci, di applicare o meno la tassa di soggiorno, considerando anche che il turismo è in crescita esponenziale nel territorio regionale. Sottolinea che i Comuni non possono aspettare finanziamenti dalla Regione per qualsiasi cosa debbano fare sul territorio, quindi ritiene corretto concedere autonomia e libertà alle amministrazioni in modo che possano determinare al proprio interno le modalità e le capacità entro cui eventualmente attuare tale strumento. Invita, pertanto, a operare una valutazione da questo punto di vista, e si dichiara favorevole anche alla possibilità di concedere ai Sindaci la facoltà di adottare gli strumenti urbanistici che ritengono più opportuni per il proprio territorio, di cui conoscono le difficoltà meglio di chiunque altro.

Dichiara di concordare anche sulla problematica relativa ai centri storici, ritenendo opportuno pensare a norme o possibilità di interventi importanti per migliorare le strutture fatiscenti, che sarebbero importanti per la valorizzazione del centro.

Il Consigliere regionale Lorenzo Tosolini replica alle precedenti osservazioni chiarendo che la lettera a dell'articolo 39 quater ("in deroga alle distanze minime previste dal Codice civile, nonché alle norme in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, di tutela ambientale e alle prescrizioni delle altre leggi di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia, con particolare riferimento alle norme in materia di sicurezza statica, antisismica, antincendio, sicurezza stradale, sicurezza cantieri e impianti, nonché le norme in materia igienico-sanitaria, in materia di barriere architettoniche, di accatastamento e di intavolazione"), è stata prevista proprio per dare una risposta al Comune di Pordenone.

Riguardo alla tassa di soggiorno, informa che ha trattato il tema anche con il Presidente Camber, e che esiste la possibilità di modificare e ampliare la tassa di soggiorno alle città turistiche, anche se la delibera che istituisce le città turistiche è già decaduta e pertanto deve essere rinnovata.

Comunica che nel corso della settimana si terrà una riunione di maggioranza in cui si cercherà di dare risposta a tutte le richieste pervenute mediante emendamenti da sottoporre all'esame dell'Aula.

Riguardo al piano casa, ricorda che non è stato istituito dall'attuale Giunta; l'ultimo piano casa si è concluso il 31 dicembre, pertanto si è cercato semplicemente di prorogarlo, limitandone fortemente le sue applicazioni. Precisa che è stata eliminata la possibilità, che era precedentemente prevista, di ampliamenti in corpo distaccato, per evitare che un garage, soprattutto nelle città turistiche, potesse diventare un alloggio. Sottolinea che, in passato, nelle città turistiche i piani regolatori concedevano la possibilità di edificare con incrementi edilizi molto significativi, anche per gli alberghi, causando seri danni all'ambiente. Rileva, quindi, che l'attuale amministrazione regionale ha ereditato una situazione che in alcune zone è fortemente compromessa. In merito all'autonomia degli enti locali, precisa che la norma sulle zone A e B₀ serve proprio a dare piena potestà e responsabilità ai Sindaci di individuarle, è il Comune che si prende questa responsabilità, ed è stata inserita la possibilità, per l'amministrazione comunale, di derogare a tutte le grandezze, non solo a volumi e altezze. Tale previsione è contenuta in un emendamento che verrà sottoposto all'esame dell'Aula. Ritiene che tale competenza costituisca una risposta adeguata alle richieste formulate da parte di alcuni componenti.

Comunica, inoltre, che l'articolo che riguarda l'ampliamento delle zone industriali è stato abrogato, lasciando l'utilizzo e l'aumento solo nella SCIA, senza i 1.000 metri, che sono stati eliminati con un nuovo emendamento. È stata infatti soppressa la lettera a dell'articolo 39 quinquies, rimane solo la lettera b ("l'ampliamento della superficie utile di edifici o unità immobiliari esistenti a destinazione produttiva industriale o artigianale, attraverso la realizzazione di solai interpiano"), tutto il resto viene eliminato. Precisa quindi che è stato previsto l'esonero dall'assoggettamento agli oneri della legge Bucalossi proprio per cercare di favorire i centri storici. Dichiaro di concordare con l'intervento del Sindaco di Gemona del Friuli, a proposito di una legge sottoutilizzata, perché gli utenti preferivano utilizzare il benefit dello stato, lo sconto e le detrazioni fiscali piuttosto che il contributo della Regione. Precisa che attualmente invece i due contributi si possono utilizzare contemporaneamente, e questo rappresenta un vantaggio notevole, e che deve essere rivisto il regolamento attuativo, che ha impedito l'erogazione di tanti contributi proprio per questa incompatibilità tra le due previsioni.

Sottolinea che le categorie del settore edilizio hanno subito gli effetti della crisi, con diecimila licenziamenti nel settore, che è sempre stato il fattore trainante dell'economia regionale. Precisa che la legge in esame non vuole essere esaustiva in tutti i suoi punti, ma vuole essere un primo tassello che dia alcune risposte. Informa che secondo l'ordine degli ingegneri il 70% degli interventi realizzati negli ultimi anni hanno utilizzato il piano casa e hanno ristrutturato lo storico, ovvero abitazioni degli anni Sessanta, che erano tutte fuori norma. Nell'utilizzazione del piano casa è stata indicata la necessità di ristrutturare anche dal punto di vista antisismico ed energetico gli edifici esistenti. Per quanto riguarda il centro storico, sottolinea la necessità di trovare delle forme di incentivazione e ritiene che in questo processo per il recupero dei centri storici debba contribuire anche l'ATER.

Ricorda che il piano del territorio è stato bloccato da due legislature e scade nel mese di maggio, pertanto costituisce uno dei prossimi argomenti che la maggioranza deve affrontare.

Sottolinea che il piano paesaggistico presenta una serie di difficoltà, di schede non omogenee, e anche questo è un argomento che deve essere affrontato, perché in alcune zone il piano paesaggistico funziona, è aggiornato, ma nel Comune limitrofo gli stessi territori vengono trattati in maniera diversa ed è necessario dare un livello di omogeneità del territorio nella gestione del piano paesaggistico.

In merito alla Bassa friulana, precisa che dovranno essere affrontate le tematiche del sistema idrico e del piano del traffico, e assicura che nella convenzione che verrà stipulata con le ferrovie si dovrà tener conto del fatto che molti studenti della Bassa friulana vanno a scuola partendo da Portogruaro, e anche questo problema dovrà essere affrontato.

L'Assessore del Comune di Trieste, Angela Brandi, chiede un chiarimento in merito al limite del 40% del volume utile o della superficie utile per gli alberghi.

Il Consigliere regionale Lorenzo Tosolini chiarisce che il piano casa prevede degli ampliamenti su richiesta specifica di alcuni Comuni, tra cui in particolare Trieste, che necessita di un fabbisogno di posti letto impressionante e ha la necessità di avviare un processo di ristrutturazione di tutto il sistema alberghiero. Sottolinea che la legge in esame è stata studiata e verificata con gli uffici di Trieste, anche per quanto attiene

all'utilizzo della tassa di soggiorno. Ricorda altresì che è necessario considerare le città turistiche e rinnovare la relativa elencazione, che è scaduta.

Sottolinea la soddisfazione, come Sindaco, nel trovarsi di fronte a un consesso di amministratori locali che comunque vuole ragionare sulla pianificazione del proprio territorio, anche se l'amministrazione regionale deve guardare a un livello territoriale più ampio, tenendo conto che le norme riguardano tutti i Comuni della Regione. Ricorda che la stesura della proposta di legge è frutto di un lavoro di ascolto e di numerosi incontri con i singoli enti e con gruppi di amministrazioni, e si augura che il risultato sia positivo. Ritiene inoltre che il settore dell'urbanistica e dell'edilizia sia stato fortemente trascurato negli ultimi anni, con norme farraginose che lasciavano la possibilità, agli uffici regionali, di discernere in base a criteri non uniformi. L'attuale amministrazione ha cercato di uniformare le norme in modo che siano chiare e semplici per tutti i Comuni. Auspica inoltre che tutta la struttura urbanistica e tutto l'edificato del territorio regionale vada incontro a un processo migliorativo, ricordando che teoricamente nel 2020 si dovrebbero avere tutte le case nuove a consumo energetico pari a zero, prospettiva che al momento è decisamente lontana.

Il Presidente Di Bisceglie, in esito al dibattito intercorso, ritiene che si possano riepilogare, come principali osservazioni emerse sulla proposta di legge da consegnare ai relatori e al Consiglio regionale, le seguenti tre:

- 1) Sia riconosciuta agli enti locali la facoltà di applicare o meno le norme che vengono introdotte dalla proposta di legge; deve essere in sostanza lasciata all'autonomia dell'Ente la decisione se applicare o meno il regime derogatorio;
- 2) Poiché viene introdotto un regime derogatorio, prevedere una data di scadenza dello stesso; anche al fine di favorire l'efficacia delle nuove norme.
- 3) Si preveda per tutti i Comuni con un tasso di turisticità la facoltà di prevedere autonomamente l'applicazione della tassa di soggiorno.

Il Sindaco di Grado, Dario Raugna, sottolinea come tutte le leggi cosiddette "omnibus" presentino sempre, al tempo stesso, elementi positivi e negativi e che tale considerazione vale anche per la pdl in esame. Ritiene di ribadire che concedere alle strutture ricettive aumenti volumetrici pari al 40% delle superfici occupate che non siano finalizzati solamente ad aumentare la capacità ricettiva di tali strutture, ma che possano venire convertiti in "residenziale", è un'esperienza che il Comune di Grado ha già vissuto sotto la voce "variante alberghi per le strutture miste", Posto che gli alberghi insistono nelle posizioni migliori, fronte mare, gli incrementi volumetrici hanno poi finito, soprattutto con riferimento alle strutture più obsolete, per diventare il core business dell'attività e gli albergatori hanno venduto agli immobiliare che hanno realizzato il "residenziale vista mare". Gli ampliamenti avrebbero una logica se fossero destinati "al ricettivo" per consentire all'albergatore, ad esempio, l'apertura di una spa, di un nuovo centro congressi o la costruzione di ulteriori camere; in assenza invece di tale destinazione, si finisce solo per drogare il mercato in una località come Grado dove gli appartamenti invenduti sono già più di duemila, creando aree residenziali nelle zone più appetibili della città.

(Alle ore 12.06 escono Gerometta e Bergagna, alle ore 12.07 esce Martines)

Il Consigliere Tosolini spiega che si è generata un'incomprensione in quanto l'emendamento illustrato sia nella passata riunione del CAL che nel proprio intervento introduttivo odierno deponesse proprio nel senso auspicato dal Sindaco di Grado.

Il Sindaco di Grado, Dario Raugna, sottolinea di non avere a disposizione tale emendamento.

Il Presidente Di Bisceglie ricorda che il testo della proposta di legge che i componenti del Cal hanno a disposizione è sempre solo quello approvato dalla IV Commissione del Consiglio regionale e non quello degli emendamenti che il Consigliere Tosolini aveva anticipato sarebbero stati predisposti per l'aula.

Il Consigliere Tosolini replica al Sindaco di Grado che, trattandosi di un emendamento non ancora firmato e depositato, non è possibile distribuirne il testo. Ritiene peraltro, in via collaborativa, di dare lettura della norma in discussione evidenziando come si preveda che l'applicazione della stessa non possa comportare la riduzione dei posti letto alberghieri preesistenti ovvero la rimozione del vincolo di destinazione alberghiera in assenza di variante allo strumento di pianificazione comunale.

Un tanto significa che è il Comune che decide.

Il presidente Di Bisceglie in conclusione ribadisce l'opportunità di consegnare al Consiglio regionale, in particolare, le seguenti tre osservazioni:

- 1) Ai Sindaci deve essere lasciata la facoltà di attuare o meno tutte le misure previste dalla proposta di legge in esame;
- 2) Il regime derogatorio dovrebbe poter prevedere una scadenza al fine di meglio comprenderne la possibilità di incidere nel tessuto edilizio;
- 3) Prevedere la facoltà per tutti i Comuni con tasso di turisticità di poter applicare la tassa di soggiorno.

Il CAL concorda

La seduta termina alle ore 12.13.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente
f.to Antonio Di Bisceglie

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 2 APRILE 2019